arpal.ARPAL.PROT INTERNO.R.0000195.09-03-2026.h.15:40

ARPAL
Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

DIREZIONE SCIENTIFICA
U.O. PIANIFICAZIONE STRATEGICA E
COORDINAMENTO VALUTAZIONI AMBIENTALI
SEDE

OGGETTO: procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA Regionale relativa al progetto denominato "Realizzazione di un tratto di arginatura lungo il torrente Prino" nel Comune di Imperia. Richiesta contributo istruttorio di cui alla nota di Regione Liguria del 09/01/2026 di prot. Arpal 499 del 09/01/2026 e successiva nota del 16/02/2026 di prot. Arpal 4569 del 17/02/2026. *Invio valutazioni di competenza.*

In riferimento al procedimento in oggetto, si trasmette in allegato il contributo tecnico richiesto, a completamento del precedente parere prot. Arpal 1468 del 20/01/2026.

Il documento, redatto dai tecnici dello Scrivente Settore sulla base della documentazione disponibile sul sito istituzionale di Regione Liguria, si riferisce agli aspetti di competenza ivi riportati.

Per le altre valutazioni si rimanda alle competenti strutture di Agenzia.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti che dovessero rendersi necessari e si porgono cordiali saluti.

Il Dirigente del Settore
(*D.ssa Manuela PERTICI*)

Manuela Pertici
ARPAL
Dirigente
09.03.2026 15:39:17
GMT+01:00

Estensore: ing. Maria Carraro

Dipartimento Attività Produttive e rischio tecnologico
U.O. Controlli ambientali
Settore Controlli Ambientali Ponente
Via Braja n. 2 - 17100 Savona - Via Nizza n. 6 - 18100 Imperia
Tel. +39 01064371 fax +39 0106437441
www.arpal.liguria.it PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

PROCEDIMENTO	S1078 – Realizzazione di un tratto di arginatura lungo il Torrente Prino posto nella porzione immediatamente a valle del viadotto autostradale nel Comune di Imperia
Fase del procedimento	Verifica di Assoggettabilità a VIA
Proponente	Centro Petroli Impianti S.p.A.
Componente/i tematica/he	Terre e rocce da scavo

Elenco documentazione presa in esame per la redazione del contributo:
V16 – Studio preliminare ambientale, rev.1.

Descrizione sintetica degli aspetti tecnici più rilevanti

La richiesta di integrazioni avanzata da questo Settore in data 19/01/2026 con prot. Arpal n.R29 prevedeva di fornire chiarimenti in merito ai seguenti aspetti:

- valutare una possibile soluzione alternativa al deposito in alveo del materiale escavato;
- confermare l'inquadramento giuridico del materiale come riutilizzo in loco in regime di non rifiuto ai sensi dell'art. 24 c.1 del DPR 120/2017, valutando in alternativa l'inquadramento *ex* art.185 c.3 del D.Lgs.152/06.

CONTRIBUTO TECNICO PER L'ASSOGGETTABILITA' A VIA

Richiamando integralmente il contributo tecnico inoltrato con nota prot. R29 del 19/01/2026, si esprime nel seguito la valutazione sul merito delle integrazioni fornite.

In merito alla richiesta di prevedere una soluzione differente per l'abbancamento in alveo del materiale durante le lavorazioni, il proponente non ha presentato soluzioni alternative, tuttavia ha fornito ulteriori elementi per giustificare tale scelta progettuale:

- sono state meglio definite le modalità operative di intervento, le quali prevedono la realizzazione di tre cumuli di terreno, derivanti dallo scavo di altrettanti tratti di scogliera, per un volume di circa 75 mc per ciascun cumulo;
- si apprende che la larghezza dell'alveo nel tratto di intervento in questione è particolarmente elevata rispetto alla dimensione del cumulo, ed è pari a circa 50 m.

Inoltre, sono previsti i seguenti accorgimenti atti a limitare ulteriormente il rischio di interferenze con il deflusso idrico:

- si prevede di avviare il cantiere nella stagione estiva o tardo primaverile, quando dai dati storici non è previsto alcun deflusso superficiale del torrente;
- l'abbancamento del materiale verrà fortemente limitato nel tempo (cit. "*qualche giorno*", "*pochi giorni lavorativi*").

Si osserva che gli accorgimenti previsti limitano il rischio di inconvenienti correlati con il regolare deflusso delle acque superficiali, sia per la scelta del periodo di cantiere che per la durata nel

tempo delle lavorazioni, che permette di modulare le attività di scavo in base alle previsioni meteorologiche.

Per quanto riguarda invece l'inquadramento giuridico del materiale, il proponente ha specificato quanto segue:

- il materiale scavato dalla scarpata sarà smaltito come rifiuto, in quanto deriva dai lavori di realizzazione della ferrovia e non ha le caratteristiche tecniche ed ambientali per poter essere riutilizzato;
- il materiale scavato dall'alveo per la fondazione della scarpata, depositato temporaneamente in alveo, è costituito da materiale alluvionale e si prevede un riutilizzo parziale in sito come materiale di riempimento, escluso dunque dalla disciplina dei rifiuti ex art.24 DPR 120/2017;
- il materiale in esubero rispetto al riutilizzo del punto precedente sarà smaltito come rifiuto.

Si evidenzia che la gestione del materiale proposta potrebbe essere migliorata ulteriormente prediligendo, per il materiale in eccesso rispetto alle esigenze di riutilizzo in sito, soluzioni alternative rispetto allo smaltimento in discarica, quali il riutilizzo in altro sito in qualità di sottoprodotto *ex* DPR 120/2017 o, secondariamente, prevedendo l'avvio a recupero presso impianti autorizzati.

Estensore: ing. Maria Carraro